

14 novembre 2018

**Solidarietà**

**Eguaglianza**

Partecipazione

CPI

Democrazia

**Servizi Pubblici**

**Diritti**

Leale collaborazione

Istruzione

Politiche del lavoro

LESNA

Sistema 0-6

**LEP**

LEA

LEPTA

Esigibilità dei diritti

Mobilità sociale

Politiche Sociali

Salute

Perequazione

**Nessuna autonomia senza  
garanzia dei diritti e  
solidarietà**

*In un Paese in cui i diritti e i servizi pubblici non sono garantiti a tutti, non si possono concedere più poteri e più risorse solo ad alcuni.*

*L'autonomia non è una questione di competenze, è una questione di eguaglianza.*

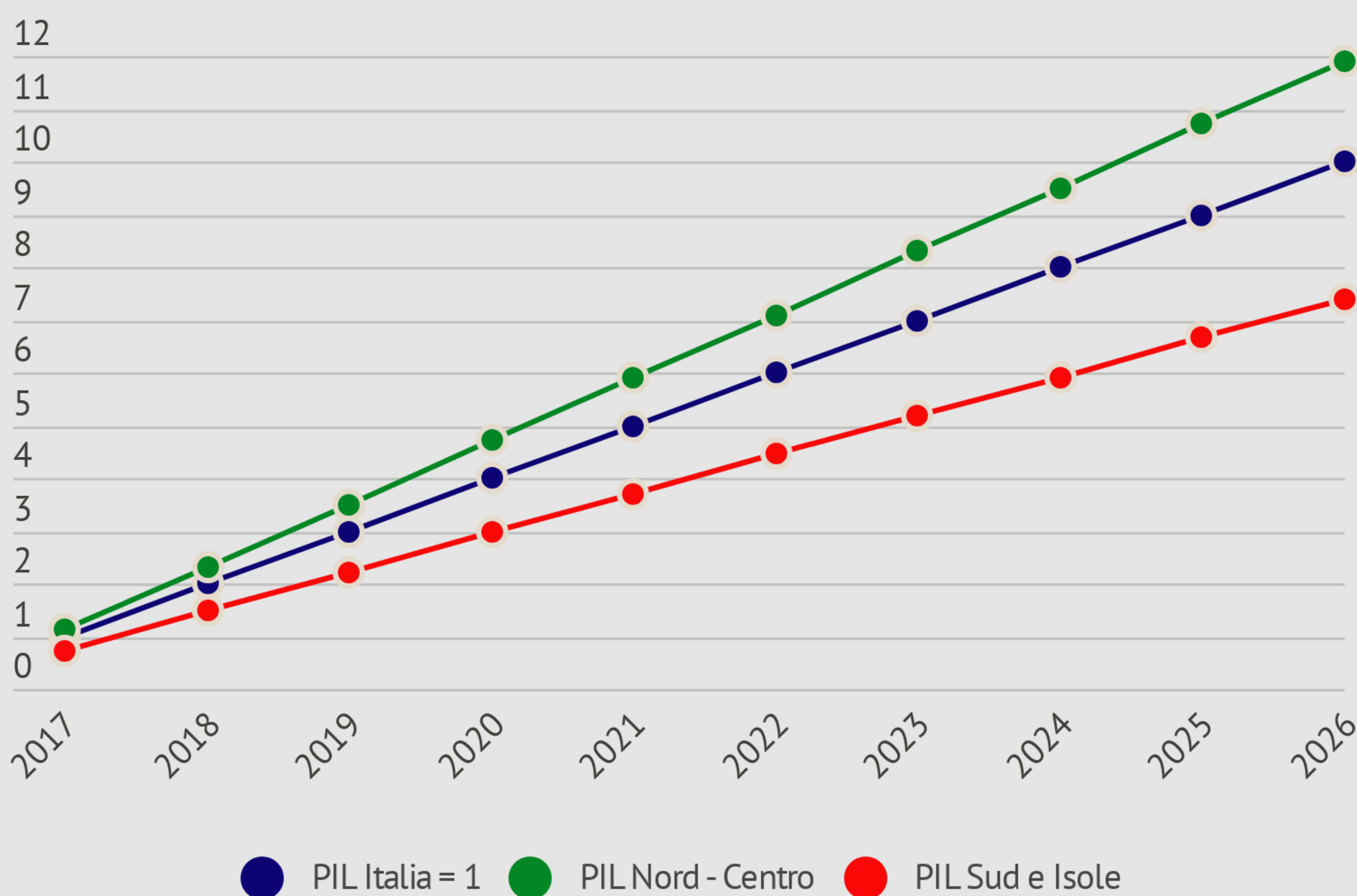




# LE RISORSE

L'obbligo costituzionale (art. 53) di dover concorrere alle spese pubbliche secondo le proprie capacità, non riguarda solo i cittadini in quanto singoli contribuenti, ma anche la cittadinanza in quanto collettività nella sua rappresentanza istituzionale territoriale. In ragione di tale principio esistono il Fondo perequativo e i Fondi nazionali volti ad assicurare ai territori con minore capacità fiscale le risorse necessarie a garantire i servizi e le politiche pubbliche.

Nessuna Regione può chiedere di trattenere il gettito fiscale prodotto sul proprio territorio, sottraendosi al vincolo di solidarietà nazionale, tantomeno legando l'entità delle risorse da trattenere alla dinamica PIL regionale.



*Dinamica PIL per macroaree. Elaborazione su dati Banca d'Italia, 2018*

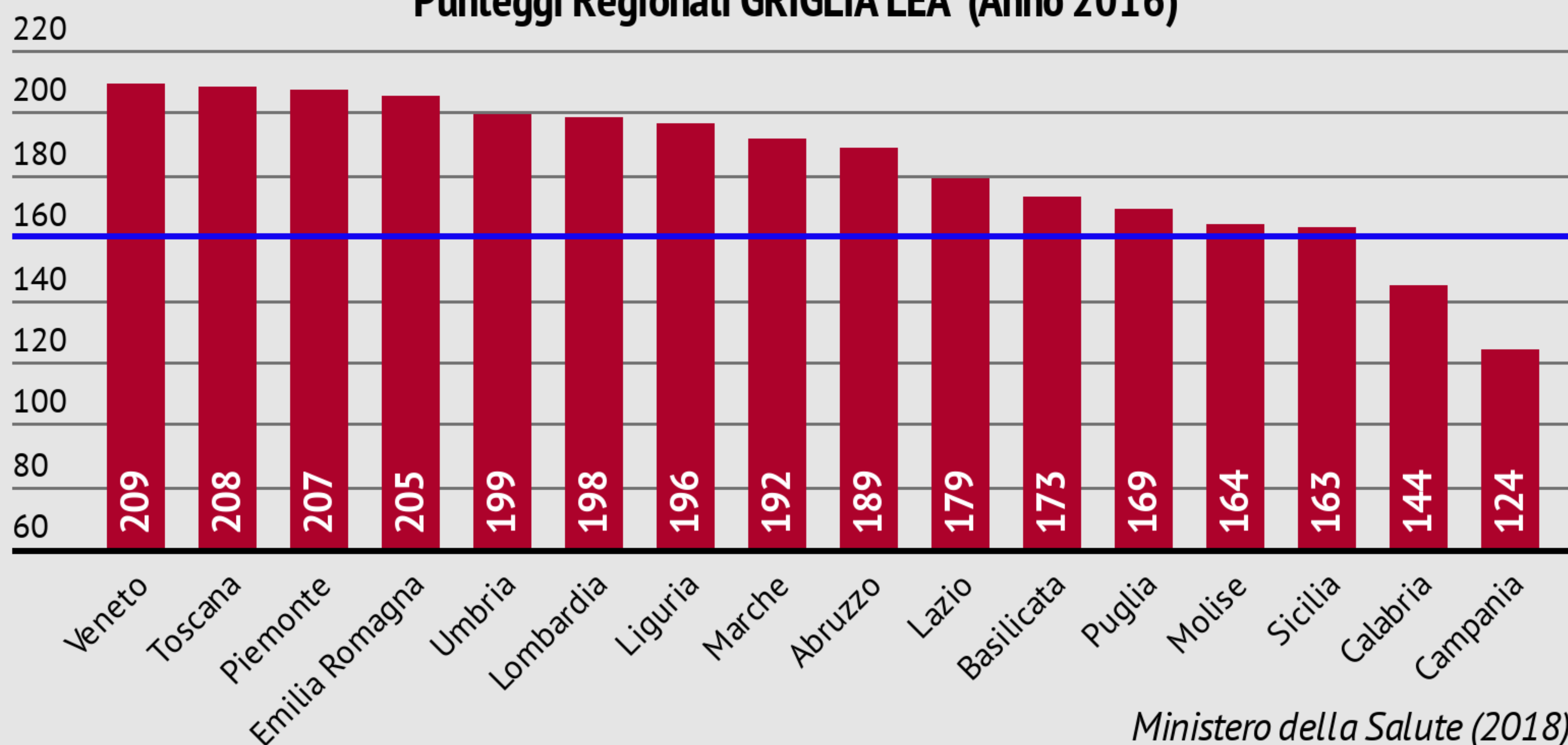
È necessaria la definizione di un piano nazionale di risorse pubbliche pluriennale che finanzi integralmente le politiche, gli interventi e i servizi da identificare come Livelli Essenziali delle Prestazioni. Tale pianificazione di risorse, articolata in Fondi nazionali distinti, deve prevedere un riparto basato non sulla spesa storica che cristallizzerebbe le diseguaglianze esistenti, ma su fabbisogni standard determinati in ragione della prestazione, riconosciuta come essenziale, che deve essere garantita in quel territorio secondo gli indicatori socio-economici necessari.



# Le politiche socio-sanitarie

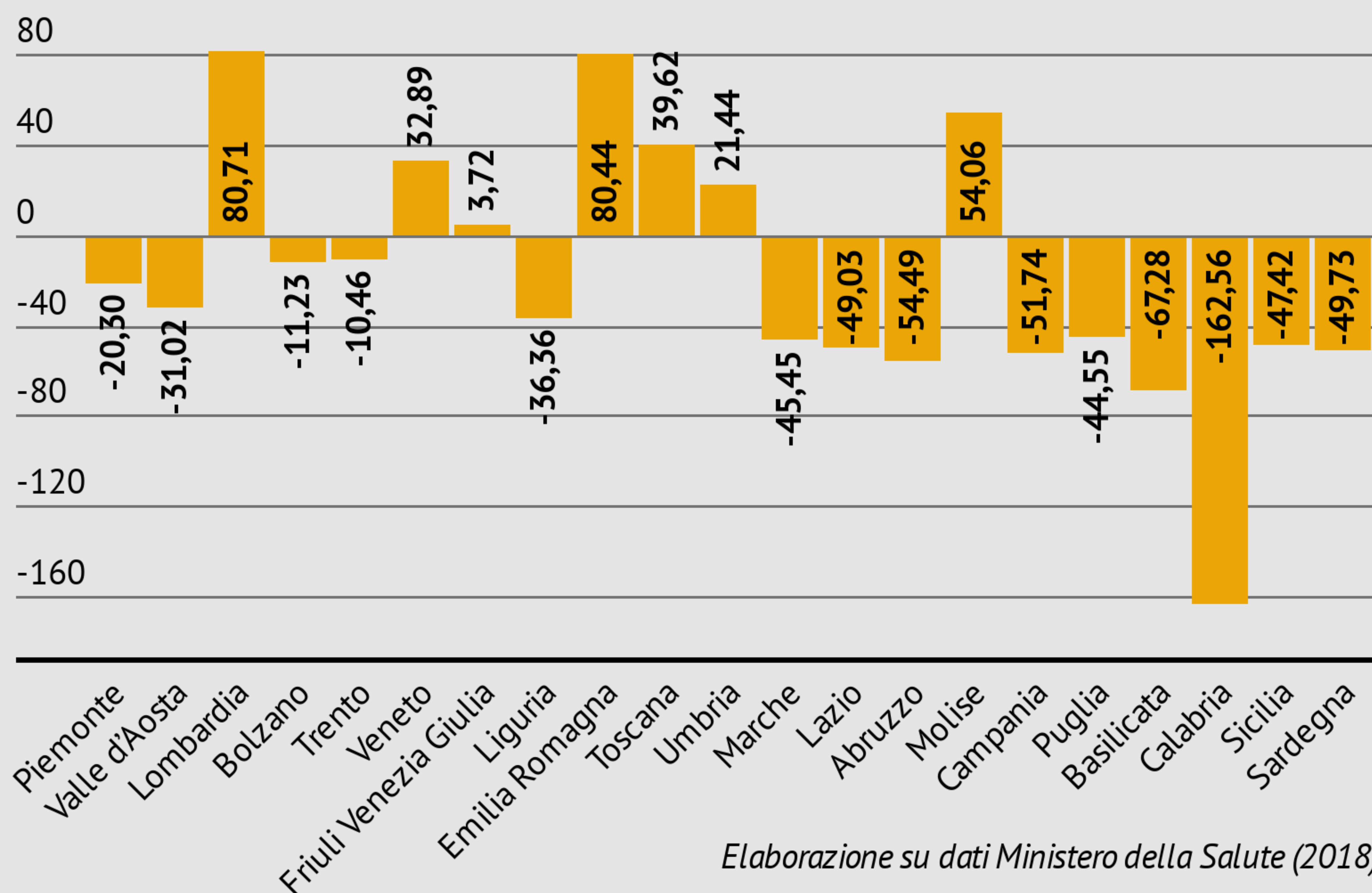
La disomogeneità nella garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza è ancora oggi eccessiva

Punteggi Regionali GRIGLIA LEA (Anno 2016)



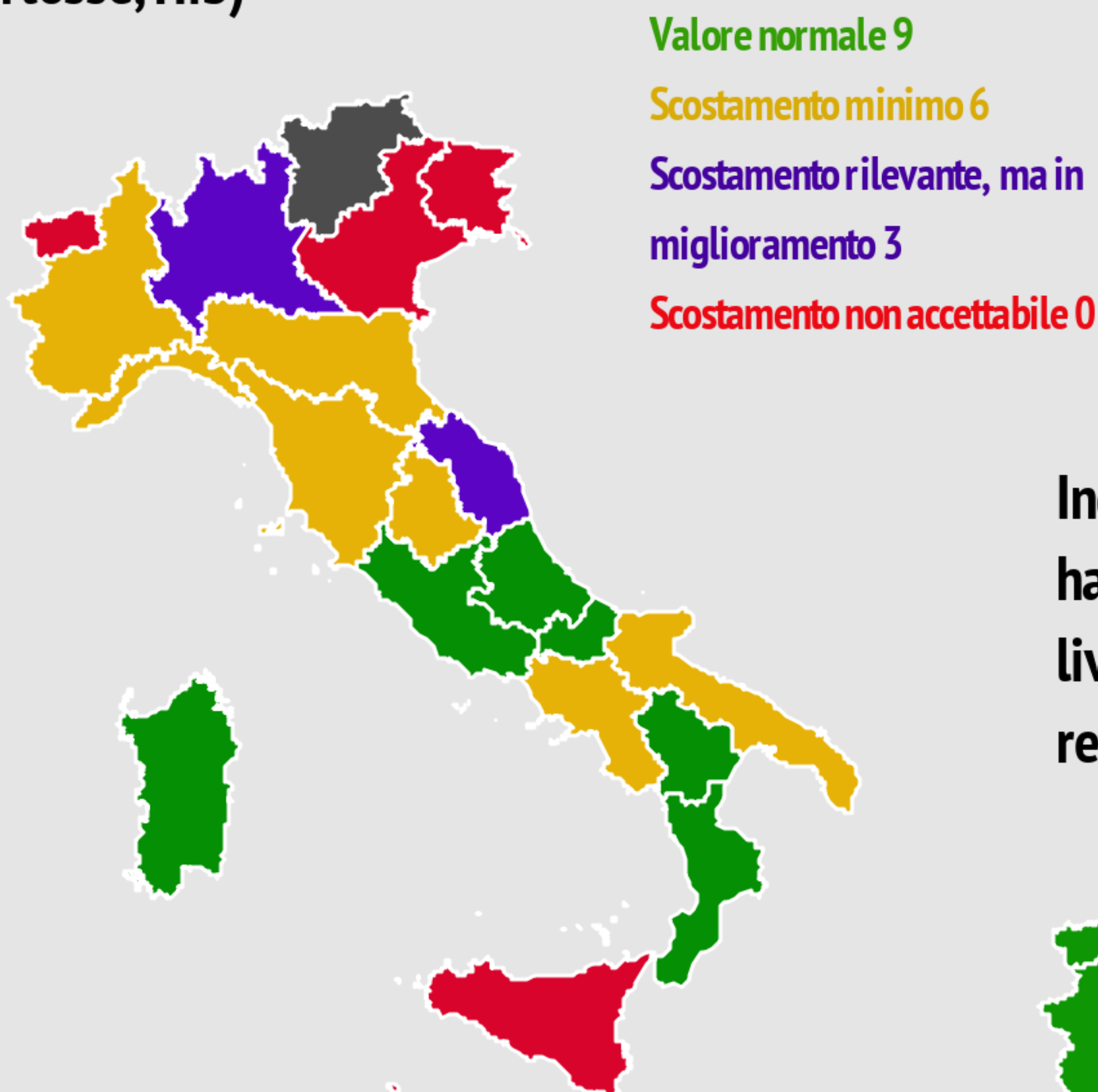
Troppi cittadini sono portati a emigrare per avere un'assistenza sanitaria adeguata

Saldo mobilità sanitaria pro-capite (Anno 2016)





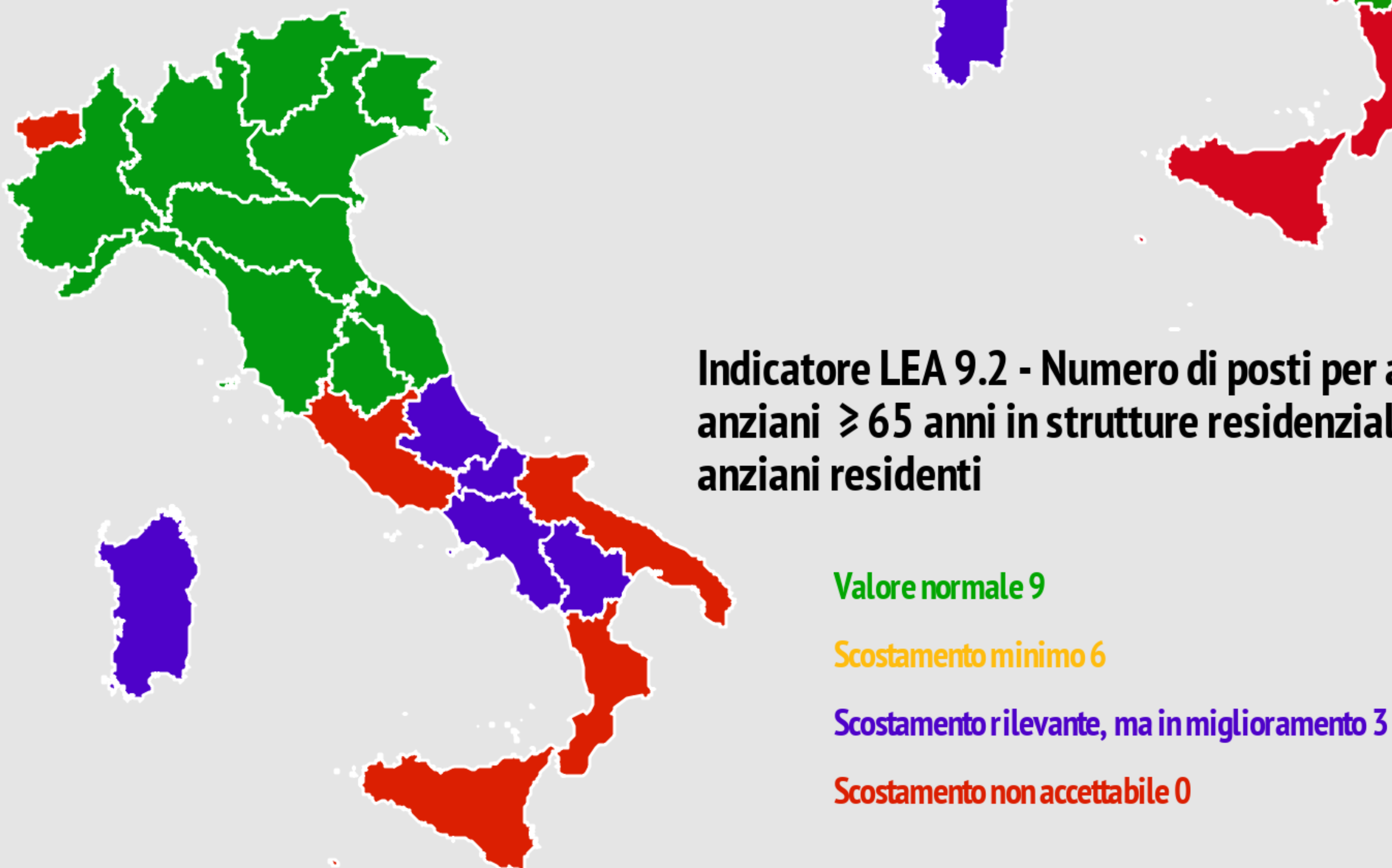
**Indicatore LEA 1.1 - Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib)**



**Indicatore LEA 2- Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello per cervice uterina, mammella, colon retto (score)**



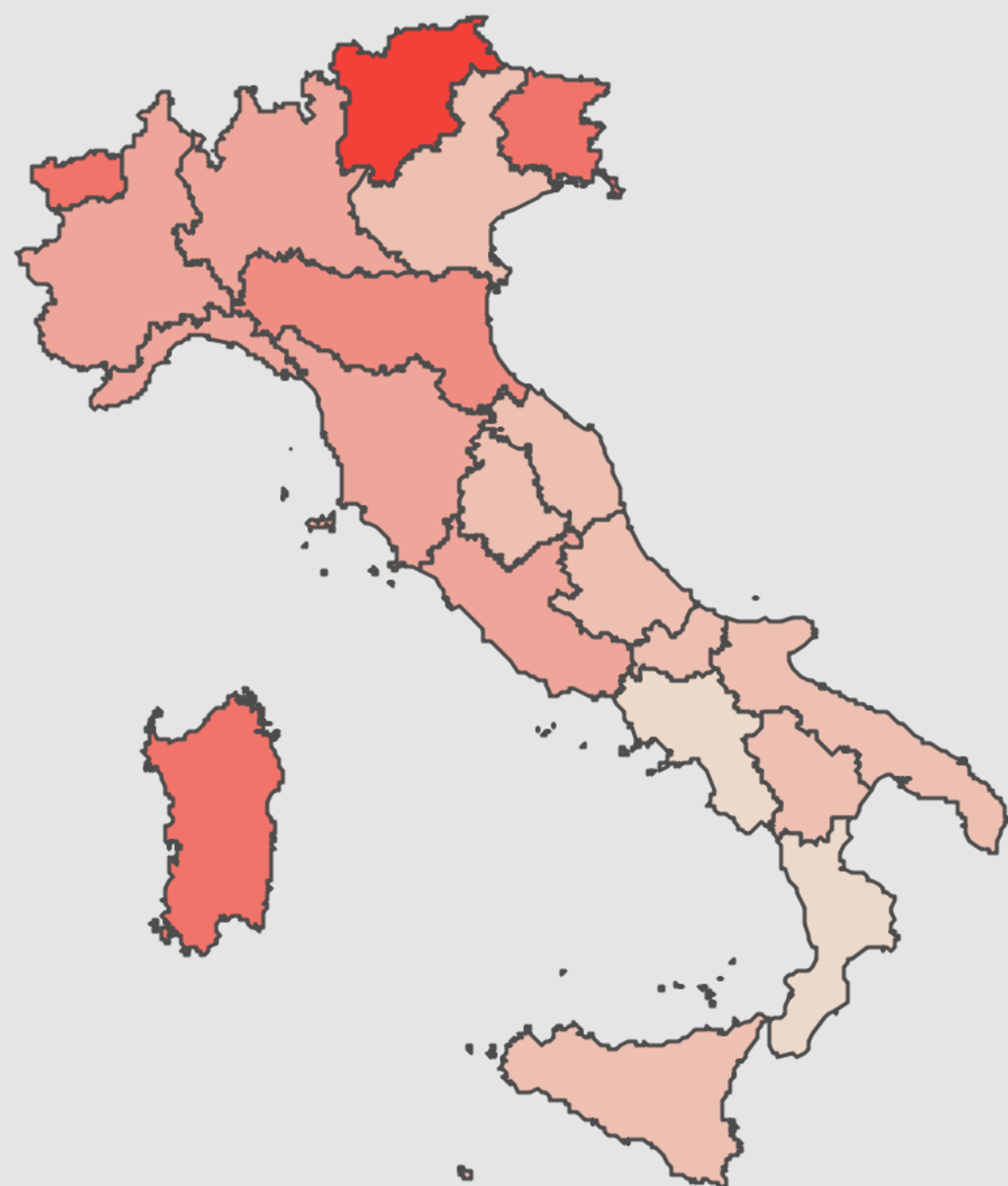
**Indicatore LEA 9.2 - Numero di posti per assistenza agli anziani  $\geq 65$  anni in strutture residenziali per 1.000 anziani residenti**



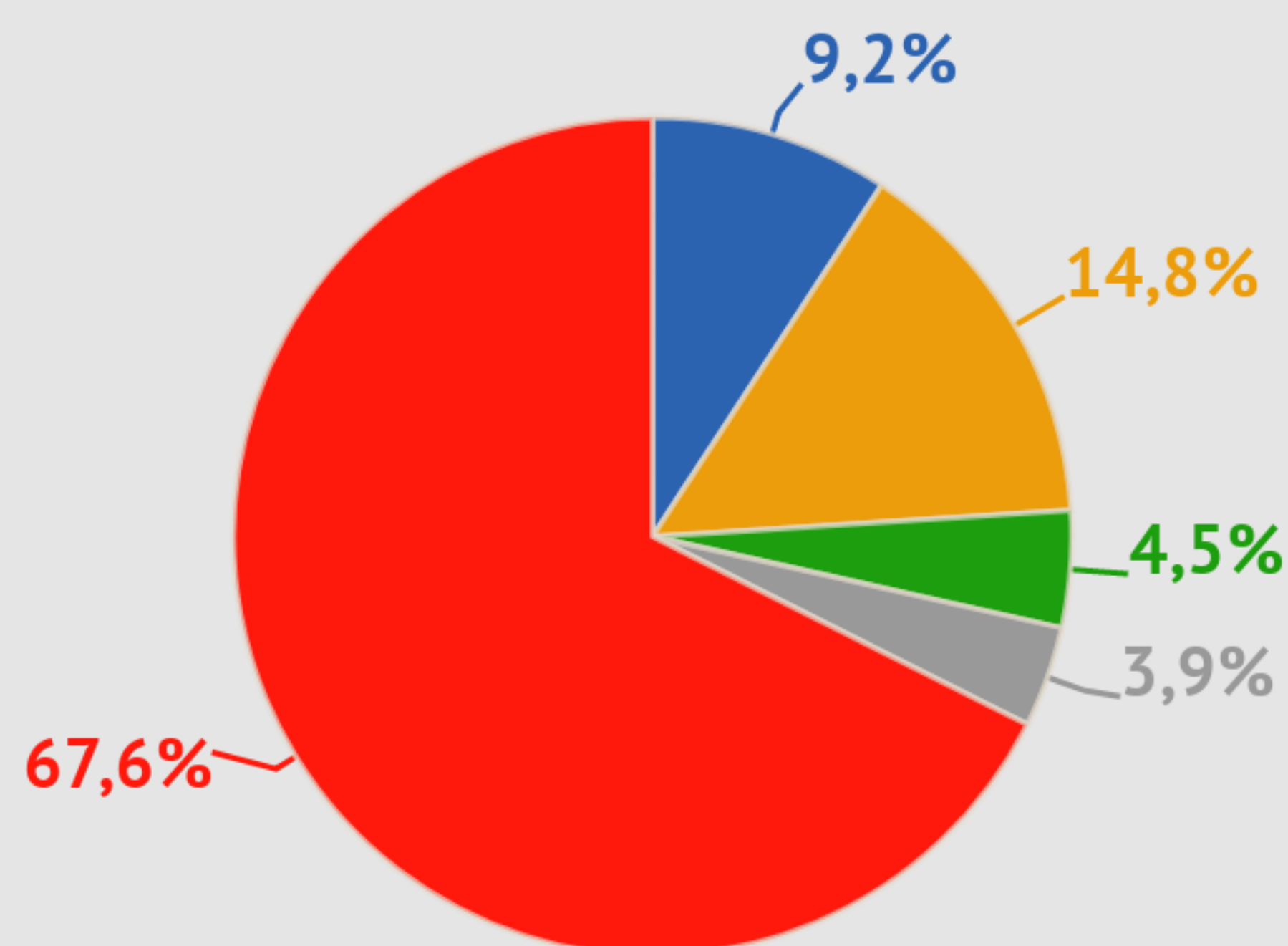


# I servizi sociali

La mancata piena esigibilità dei LEA è dovuta anche alla debolezza dell'integrazione socio-sanitaria, all'esiguità della spesa pubblica per le prestazioni sociali e alla mancata definizione dei relativi LEP, a partire da quelli per la non autosufficienza.



## Fonti di finanziamento della spesa sociale. Anno 2015 (Istat)



Fondo indistinto Politiche Sociali

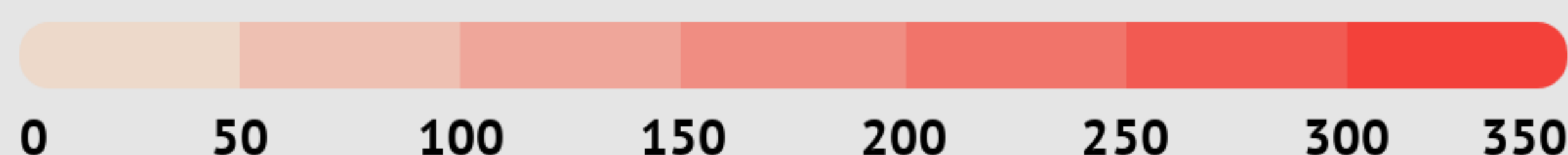
Fondi regionali vincolati per le politiche sociali

Fondi vincolati Statali o UE

Altri Enti pubblici e privati

Risorse proprie Comuni

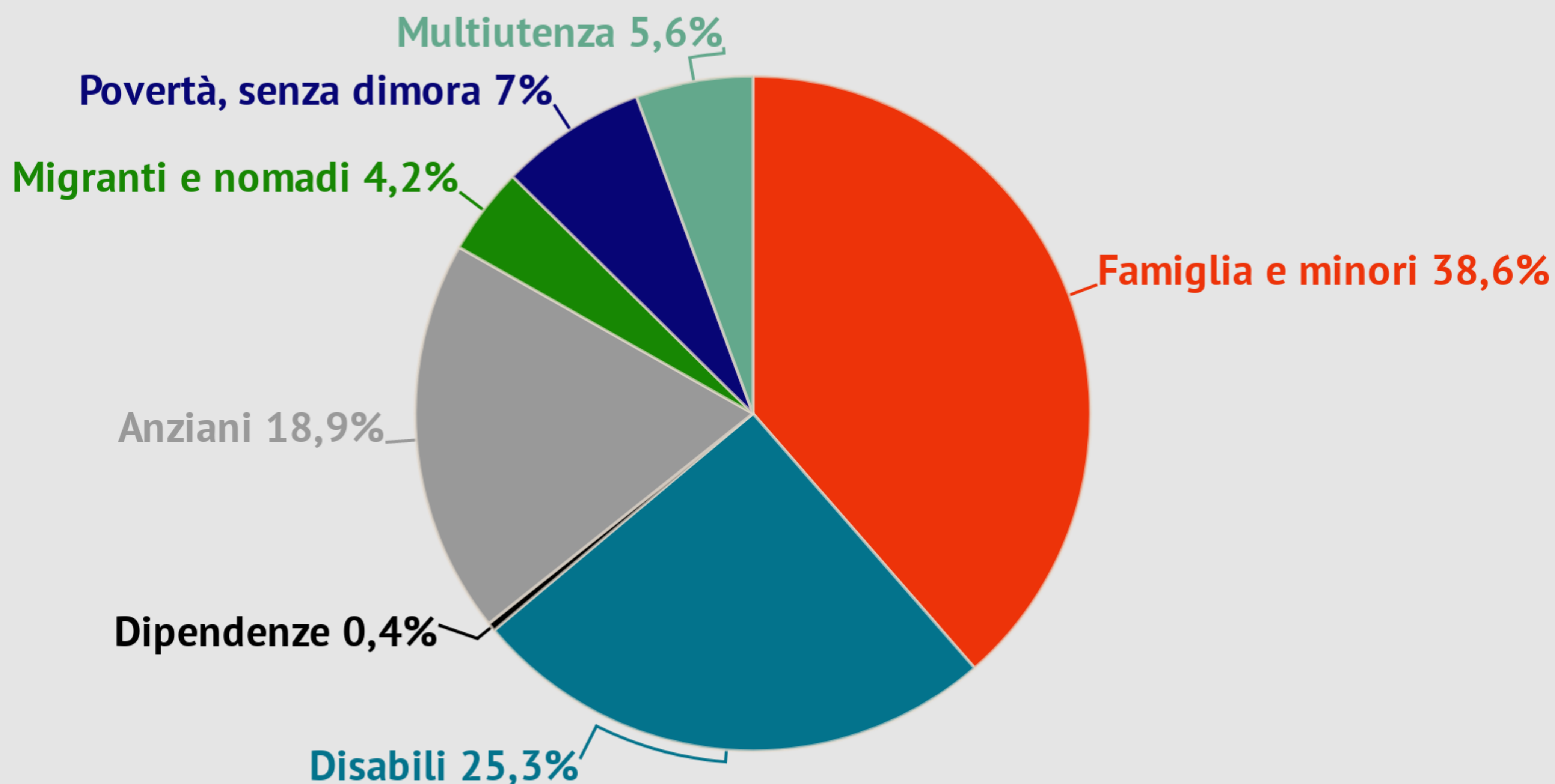
## La spesa pro-capite dei Comuni per i servizi sociali. Anno 2015 (Istat)



Regione	Spesa pro-capite (v.a.)	Regione	Spesa pro-capite (v.a.)
Calabria	21	Piemonte	121
Campania	43	Lombardia	122
Molise	58	Toscana	127
Basilicata	62	Liguria	133
Abruzzo	66	Lazio	135
Puglia	68	Emilia-Romagna	162
Sicilia	73	Sardegna	229
Umbria	87	Valle d'Aosta	247
Veneto	104	Friuli-Venezia Giulia	251
Marche	107	Trentino-Alto Adige	377



## La composizione della spesa sociale dei Comuni per area di utenza. Anno 2015 (Istat)

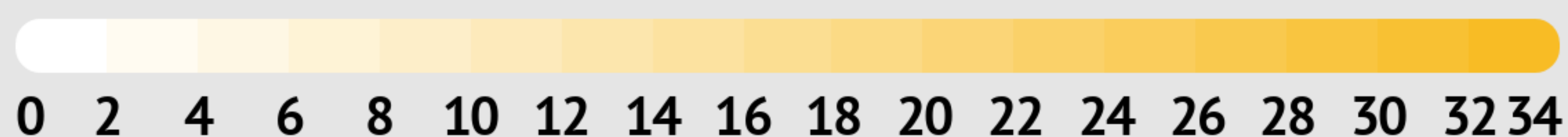


## Il nido non è un servizio pubblico garantito



*L'obiettivo tendenziale di una copertura del 33% di posti disponibili è raggiunto solo dall'Emilia Romagna con 33,3 posti ogni 100 bambini 0-2. Tutte le altre Regioni si attestano su livelli inferiori, con una media di 25 posti per 100 bambini e con punte di sostanziale assenza del servizio pubblico in Campania (5,9) e Sicilia (8,9).*

Posti nido disponibili ogni 100 bambini 0-2. Anno 2015 (Istat)



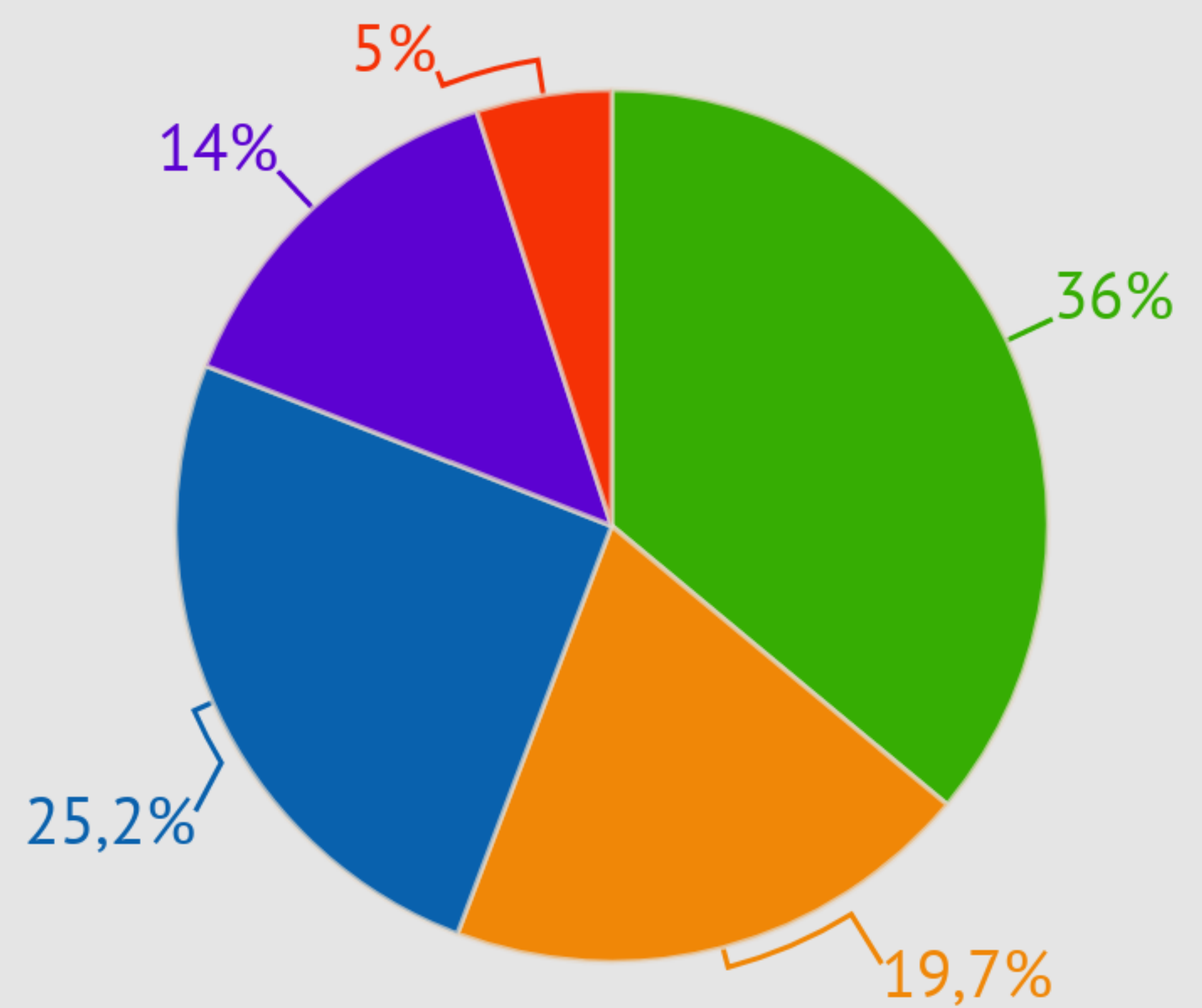


# Istruzione

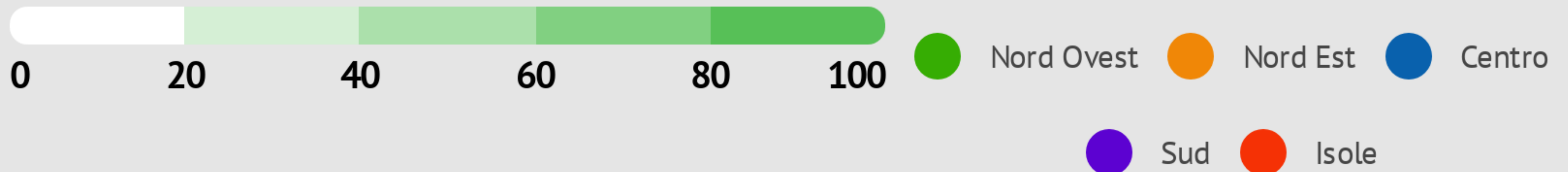
## Il tempo pieno non è una possibilità per tutti



Le percentuali di iscritti al primo anno di scuola primaria nelle classi con tempo pieno e le percentuali di classi esistenti con tempo pieno per area geografica mostrano come sussista una profonda disuguaglianza territoriale nelle opportunità dei percorsi di apprendimento.

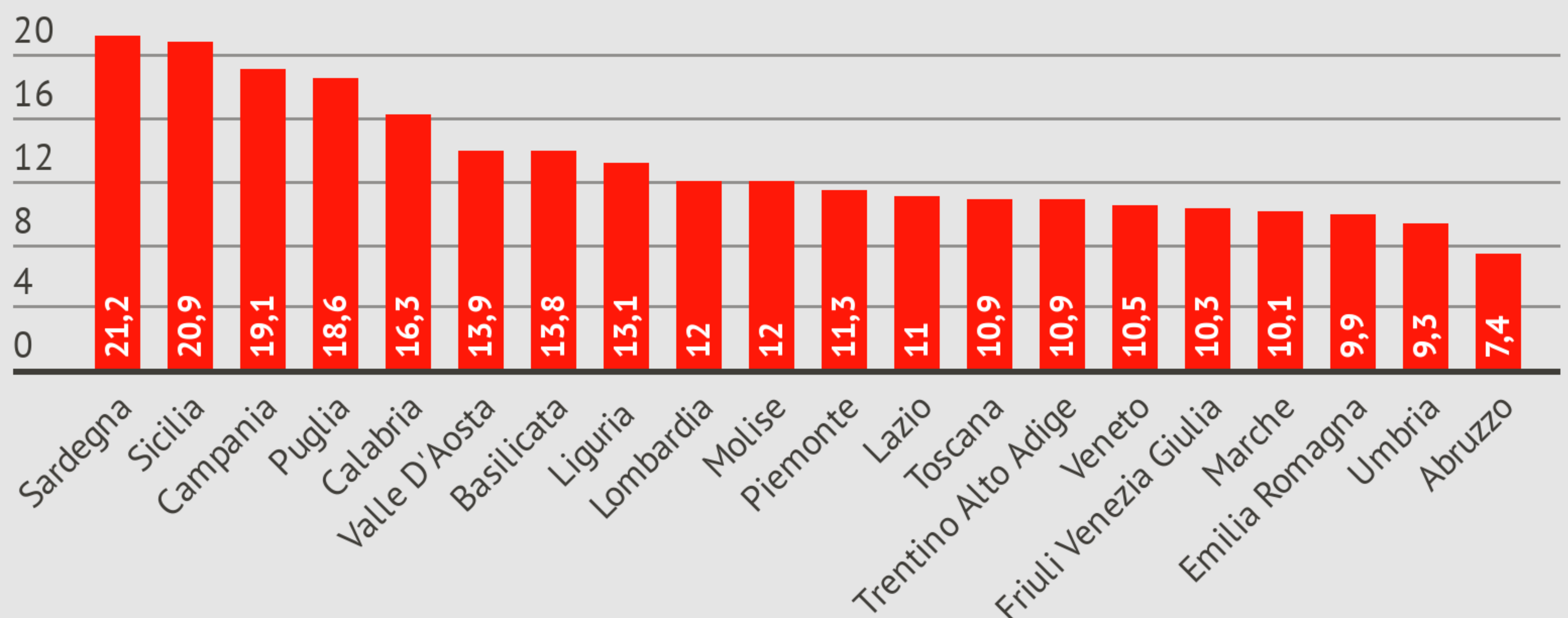


Diffusione di iscritti al primo anno del primo ciclo di istruzione con tempo pieno. A.S. 2016/2017 (Miur)



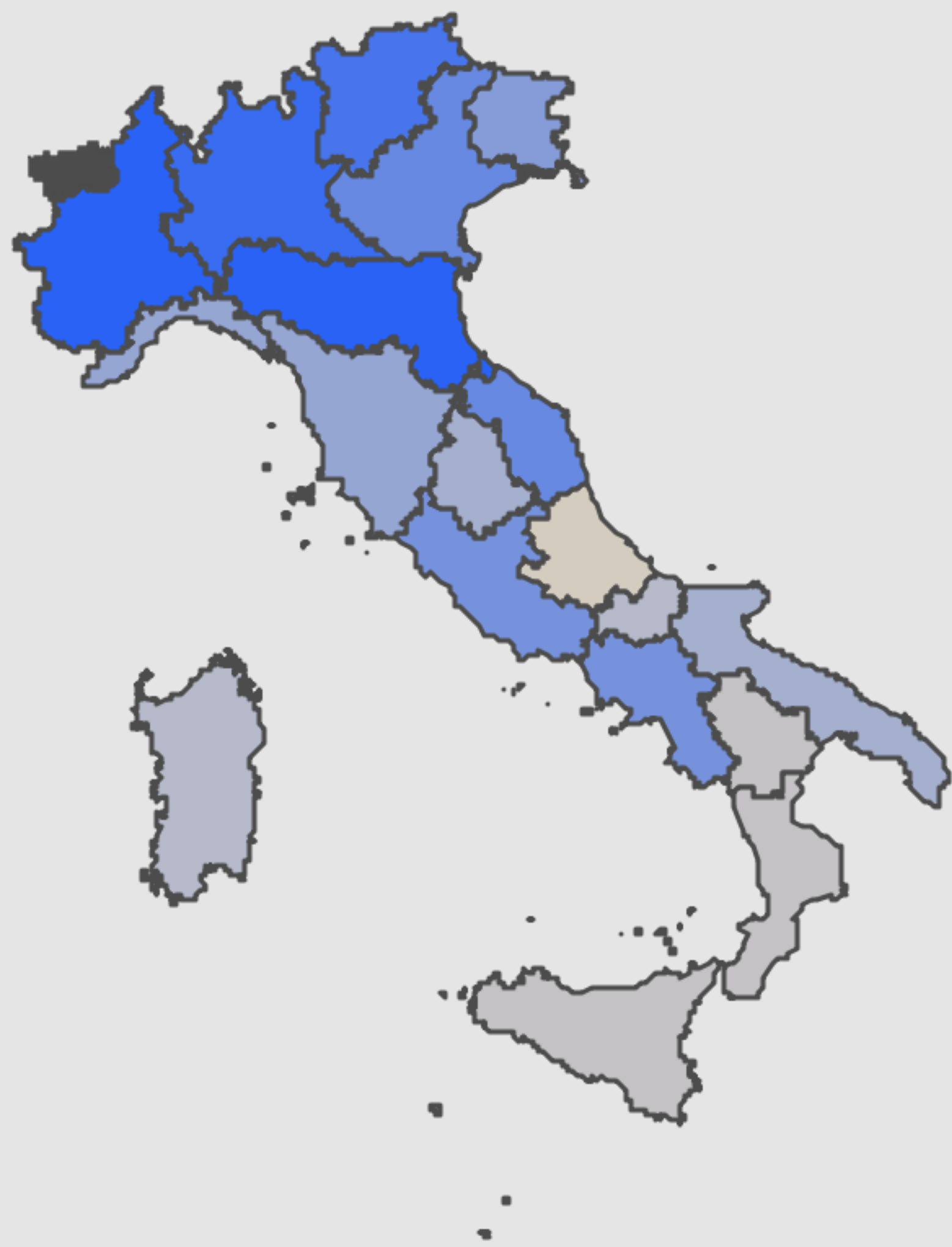
## Tasso di giovani tra i 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi avendo conseguito la sola licenza media. Anno 2017 (Eurostat)

Media nazionale 14%. Media UE (a 28) 10,6%





# Diritto allo studio universitario. Il Paese degli "idonei non beneficiari"

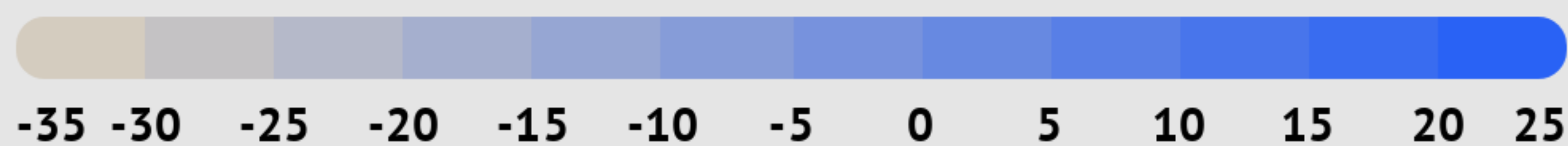


Negli ultimi 10 anni le immatricolazioni universitarie sono diminuite del 4,27% su scala nazionale, con una profonda diversificazione regionale, in un quadro generale che vede già il Paese al penultimo posto tra i paesi Ocse per numero di laureati.

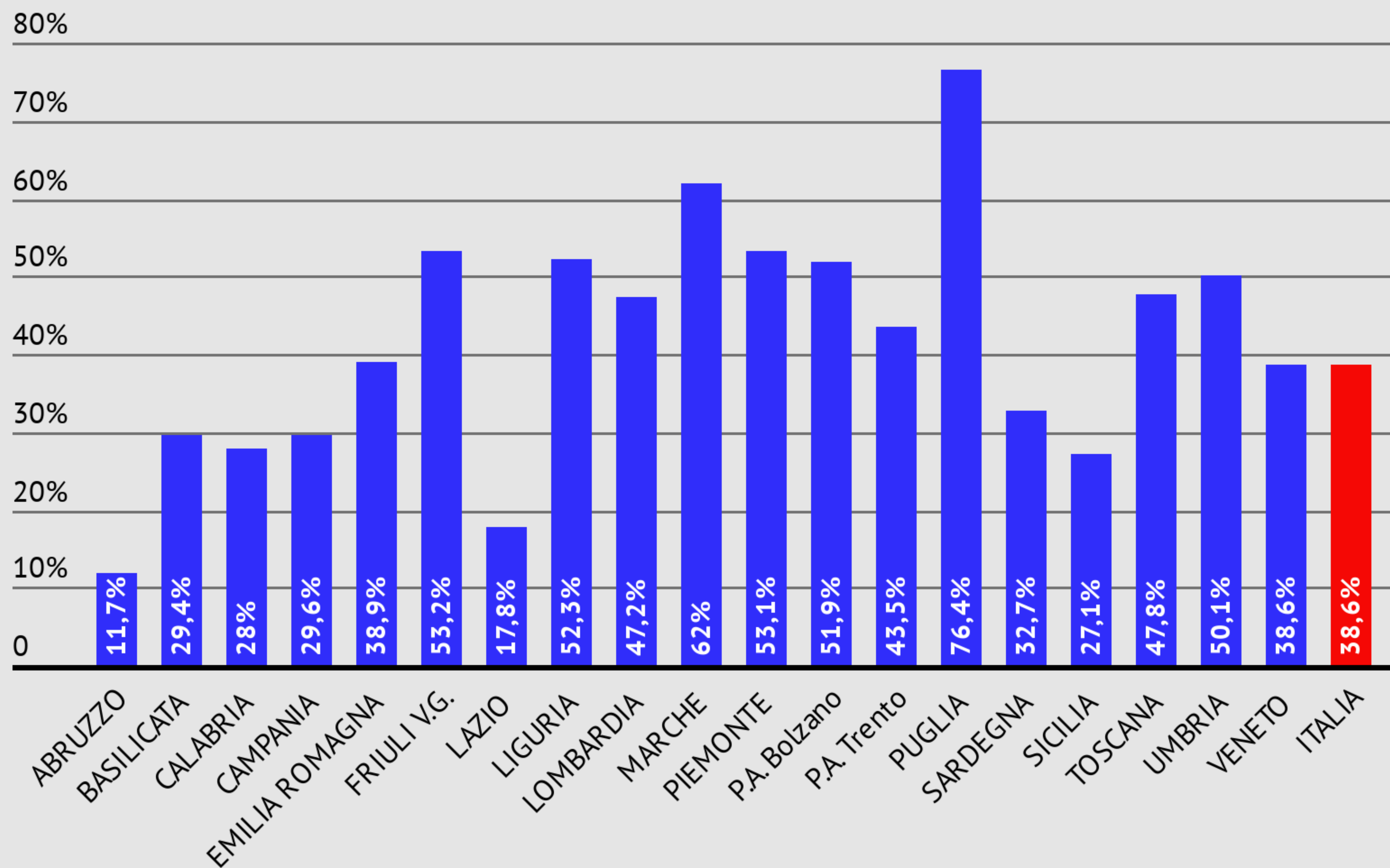
Una delle cause è l'**inadeguata politica nazionale per il diritto allo studio**.

Nell'a.a. 2014/2015 la copertura delle borse di studio ha raggiunto il 78,9% degli idonei aventi diritto. Nell'a.a. 2016/2017 il dato nazionale è ancora fermo al 95,7%. (67,1% in Calabria, 81,3% in Sicilia): circa 7.500 studenti che risultano "idonei non beneficiari", studenti che avrebbero diritto alla borsa di studio, ma non la ricevono per mancanza di fondi, così come mancano fondi per un'adeguata copertura dei posti alloggio.

Variazione % immatricolazioni universitarie A.A. 2007-2008/2017-2018 (MIUR)



## Idonei fuori sede beneficiari di posti alloggio. A.A. 2016/2017 (MIUR)

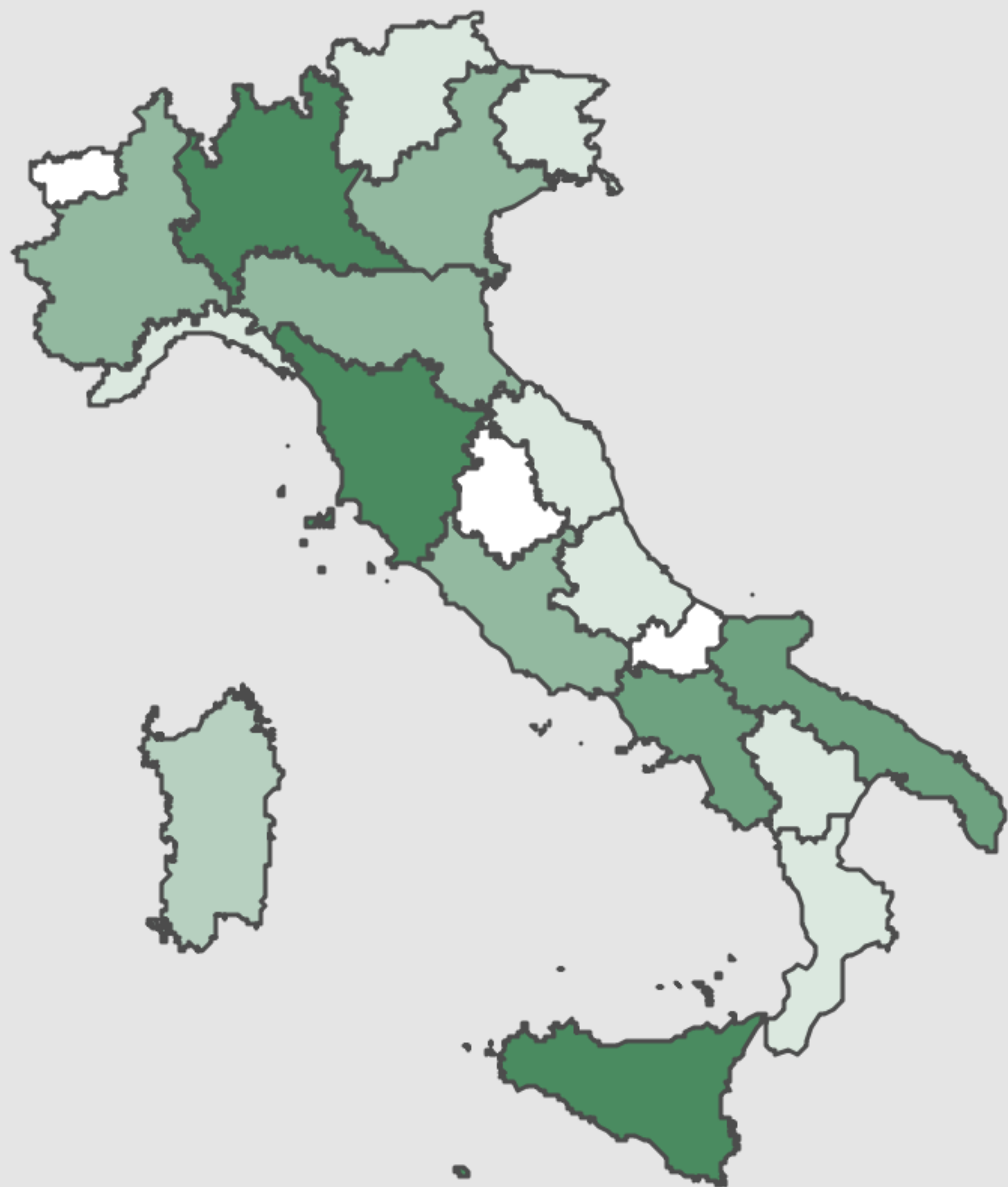




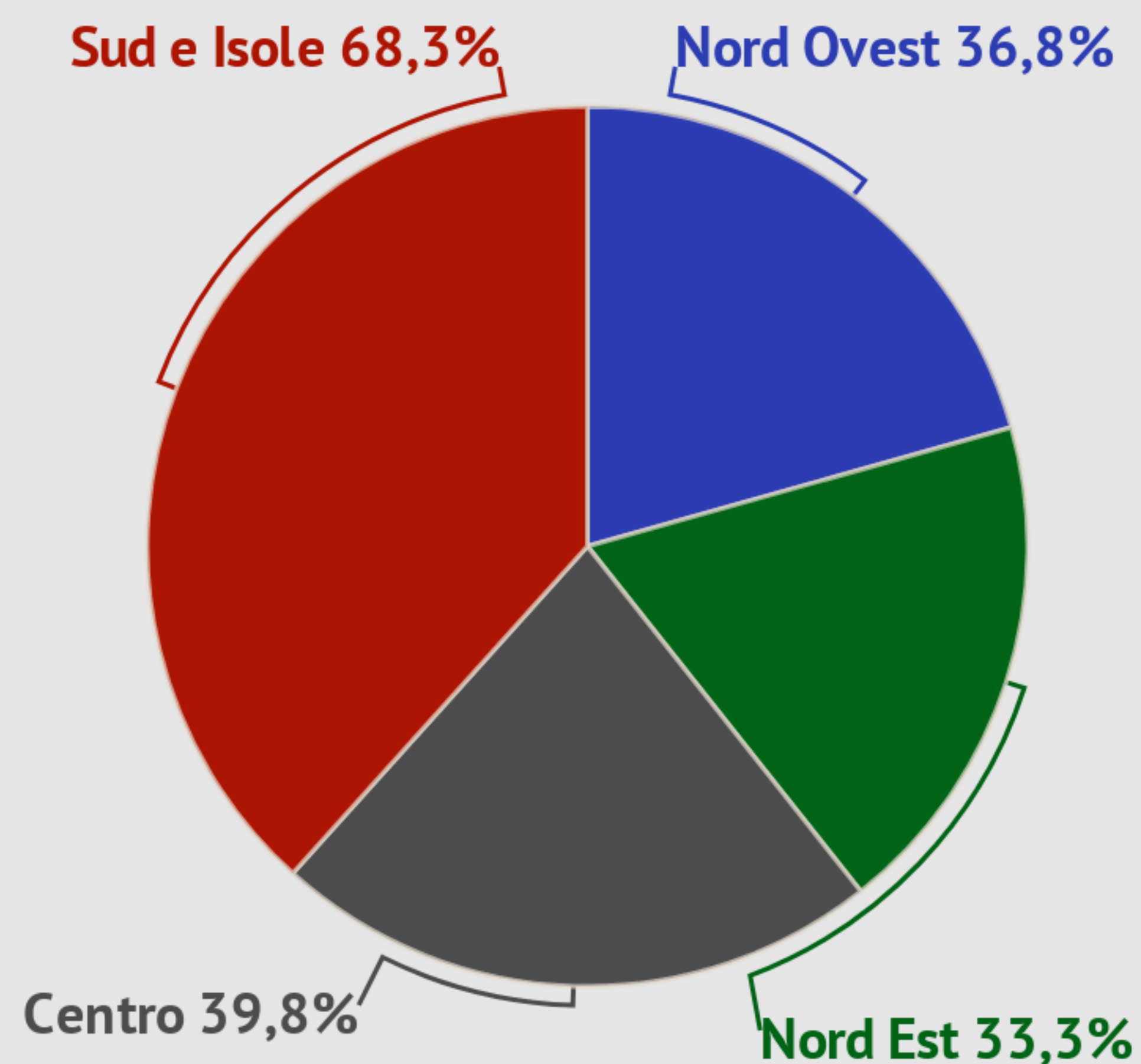
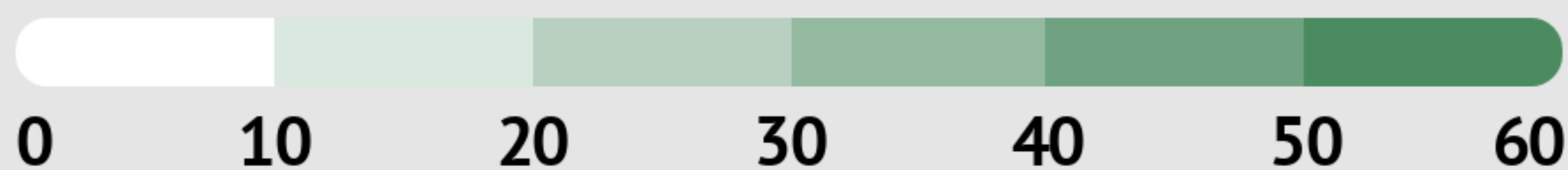
# Politiche del lavoro

## L'inadeguatezza della rete di servizi pubblici per le politiche attive

La rete dei servizi pubblici per l'impiego è assolutamente inadeguata, sia per la scarsa capillarità, sia per il rapporto operatori/popolazione adulta (1 per 113 media nazionale), sia per la dotazione informatica, necessaria, insoddisfacente in quasi il 70% dei CPI del Mezzogiorno e in oltre 1/3 delle altre aree. Anno 2017 (Anpal)



Diffusione dei Centri per l'Impiego per Regione  
Anno 2017 (Anpal)



Regione	Tasso Disoccupazione	Regione	Tasso Disoccupazione
Bolzano	3,1	Marche	10,6
Trento	5,7	Lazio	10,7
Veneto	6,3	Abruzzo	11,7
Lombardia	6,4	Basilicata	12,8
Emilia Romagna	6,5	Molise	14,6
Friuli Venezia Giulia	6,7	Sardegna	17
Valle d'Aosta	7,8	Puglia	18,8
Toscana	8,6	Campania	20,9
Piemonte	9,1	Sicilia	21,5
Liguria	9,5	Calabria	21,6
Umbria	10,5	ITALIA	11,2

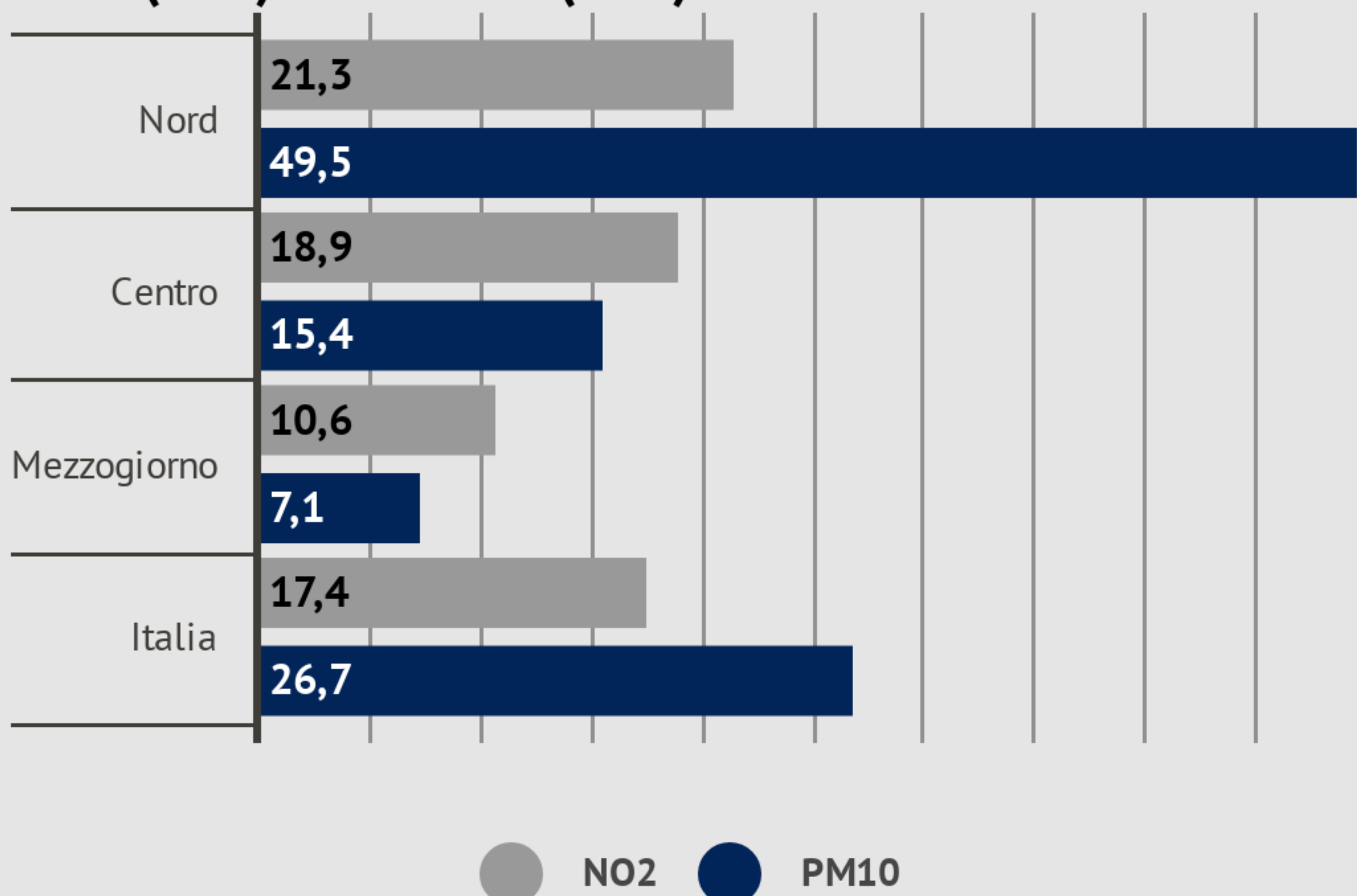


# La tutela dell'ambiente non ammette deroga

La tutela dell'ambiente e del paesaggio è un valore costituzionale assoluto e deve essere assicurato con la piena applicazione della normativa nazionale di riferimento (a partire dal Codice dell'Ambiente) e con l'individuazione e l'attuazione dei Lepta.

Alle Regioni può essere concessa maggiore autonomia in materia ambientale esclusivamente per l'adozione di tutele giuridiche più restrittive e di maggiore protezione.

## Qualità aria urbana per polveri sottili (PM10) e Biossido di Azoto (NO2). Anno 2016 (Istat)



*Le differenze ambientali e paesaggistiche in Italia sono tali che si confermano prioritari il rispetto dei vincoli comunitari e statali e la messa in atto di tutte le politiche necessarie a garantire l'uniformità di una tutela che richiede sempre di più un'azione globale nella determinazione dei livelli qualitativi. Alle realtà territoriali può competere la programmazione e la gestione amministrativa, non la facoltà di derogare norme nazionali.*

**La Regione Veneto, ad esempio, ha già approvato leggi regionali, poi abrogate dalla Corte Costituzionale, atte a derogare vincoli e norme statali in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio.**

*Alle Regioni non è, tuttavia, consentito, in nessun caso, di apportare deroghe in peius rispetto ai parametri di tutela dell'ambiente fissati dalla normativa statale.*

*Ciò, in quanto «le disposizioni legislative statali adottate in tale ambito fungono da limite alla disciplina che le Regioni, anche a statuto speciale, dettano nei settori di loro competenza, essendo ad esse consentito soltanto eventualmente di incrementare i livelli della tutela ambientale, senza però compromettere il punto di equilibrio tra esigenze contrapposte espressamente individuato dalla norma dello Stato» (così sentenza n. 300 del 2013)*

**Sentenza n. 218/2017  
(su Valutazione Impatto Ambientale)**

*Non è tuttavia costituzionalmente legittimo che, posta una disciplina legislativa generale in una materia strettamente legata a competenze esclusive dello Stato, la Regione intervenga con una legge di contenuto particolare, rendendo così inoperanti le garanzie proprie del procedimento amministrativo, strumentali, nel caso di specie, all'inveramento dei valori paesaggistici e ambientali interessati dall'attività di cava.*

**Sentenza n. 66/2018  
(su attività di cava)**